

LA MOSTRA

In viaggio
con Ligabue
alle origini
dell'alfabeto

■ TANTUCCI A PAGINA 37

LA MOSTRA

Nella culla della civiltà In viaggio con Ligabue alle origini dell'alfabeto

A Palazzo Loredan a Venezia da oggi la rassegna dedicata alla scultura cuneiforme nata e cresciuta in Mesopotamia

Duecento opere della collezione del paleontologo esposte **per la prima volta** a rievocare la cultura di un territorio oggi inaccessibile

di Enrico Tantucci

Nella culla della civiltà e alle origini della scrittura. Se quella che è stata la Mesopotamia, è oggi una terra - tra Iraq e Siria, in parte Iran - martoriata dalle guerre e dal terrorismo, una mostra come "Prima dell'alfabeto" che si apre oggi a Venezia (fino al 25 aprile) a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, promossa dalla [Fondazione Giancarlo Ligabue](#), è una straordinaria occasione per riscoprire serenamente le nostre radici attraverso i reperti di quella scrittura cuneiforme che quella civiltà nata tra i fiumi Tigri e Eufrate seppe esprimere.

Ma non solo tavolette di argilla incise fittamente di cunei, sono nelle sale Loredan, ma anche magnifici sigilli cilindrici istoriati con storie di ordinaria vita sociale - dall'addomesticamento degli animali, alla lotta di quelli selvaggi, ai conti relativi alla manodopera - fino a quella sacra, come la discesa agli Inferi di Ishtar o il mito di Etana, poema epico sumero che narra del tentativo di Etana che, non riuscendo ad avere eredi, parte alla ricerca dell'erba della fertilità.

O meravigliosi, minuscoli intarsi in conchiglia con uomini e animali, elementi di cinturone decorati a sbalzo con cavalieri svettanti, bassorilievi assiri in calcare sullo stesso tema.

Fino a prestiti altrettanto straordinari come il grande frammento di bassorilievo assiro in cui è effigiato il re Sargon II - dal museo delle Antichità di Torino - accanto a quello (dal Museo Archeologico di Venezia) con guerrieri-arcieri decisi a espugnare una città. Un mondo e una storia che arriva direttamente da Giancarlo Ligabue e dalla collezione - la più importante tra quelle private italiane relative alle tavolette di scrittura cuneiforme - che seppe acquisire negli anni - cominciando dalle pri-

me tavolette che sono in mostra - e che ora il figlio Inti ha deciso di mostrare per la prima volta a Venezia, con la segreta speranza di trovare per essa qui una collocazione stabile.

La mostra è curata dal professor Frederick Mario Fales dell'Università degli Studi di Udine, che ha scelto le circa 200 opere della [Collezione Ligabue](#) esposte per la prima volta a rievocare la grande civiltà di un territorio oggi inaccessibile e la cultura assiro-babilonese e prima ancora quella sumera.

Tra reperti, anche testimonianze delle esplorazioni di Paul Emile Botta e Austen Henry Layard - lo scopritore di Ninive, e un po' veneziano, visto che soggiornò a lungo in laguna a Palazzo Cappello nel XIX secolo - con prestiti dai musei archeologici di Venezia e Tori-



no.

Ma la mostra ricorda - come ha fatto Fales nella presentazione - anche il poligrafo romano secentesco Pietro Della Valle, primo europeo a recarsi in Mesopotamia e a descrivere le monumentali iscrizioni in "caratteri sconosciuti" (e cioè cuneiformi) dei re persiani. Ideale completamento il catalogo - curato da Adriano Favaro e edito dalla Giunti, con splendide riproduzioni - indispensabile anche per capire una mostra che va "letta" oltre

che vista e che necessita di più di una visita per essere compiutamente compresa e assorbita.

Fondamentale in questo l'apparato didascalico e multimediale che consente di ingrandire e di ammirare in scala tridimensionale ciascuno degli oggetti esposti - in molti casi di piccolissime dimensioni - ammirandoli fino al dettaglio, mentre laboratori didattici saranno allestiti al piano terra del palazzo in vista delle visite delle classi scolastiche, natu-

rali fruitrici di un'esposizione che tratta un tema, quello delle origini della scrittura, che è nei programmi e nei libri di testo. «Lo studio di questa collezione» ha detto ieri Inti Ligabue, entusiasta continuatore della "missione" di Giancarlo, fino a creare la nuova fondazione che porta il suo nome «mi ha permesso anche di conoscere meglio la figura di mio padre. Per usare le sue parole, "quel tempo dove i pensieri diventavano disegni, poi segni e simboli fu la grande via di Damasco"».



DOVE E QUANDO

La mostra "Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura", a Palazzo Loredan è aperta da oggi al 25 aprile. Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 17 (chiuso il lunedì). Nella sede della mostra laboratori didattici sul tema "Vivere in Mesopotamia" rivolti a scuole primarie e secondarie di primo grado. Le domeniche al museo sono percorsi didattici dedicati alle famiglie. Biglietti: intero 5 euro. Informazioni e materiale didattico: segreteria organizzativa, 041/2705616 e info@fondazioneiligabue.it.

In alto
Intarsi
in conchiglia
con
uomini
e animali
Qui sopra
uno
dei bassorilievi
in mostra
a Palazzo
Loredan
di Venezia
A sinistra
[Inti Ligabue](#)
accanto
al bassorilievo
che raffigura
il re assiro
Sargon II
(Foto
Interpress)



